

La discarica si trova a San Calogero ma a soli 3 chilometri da Rosarno

Bonifica dei siti inquinati “Dimenticata” l'ex fornace

Nel 2011 scoperte 136 mila tonnellate di rifiuti pericolosi

Giuseppe Lacquaniti

ROSARNO

Nel “Decreto di risanamento e bonifica dei siti inquinati del territorio calabrese”, il Governo ha stanziato 46 milioni di euro, ma questi fondi non prevedono nessun intervento di bonifica dell'ex fornace “La Tranquilla”, ricadente nel Comune di San Calogero ma ubicata a soli tre chilometri dal Comune di Rosarno, nonostante vi fossero sotterrati e rinvenuti ben 136 mila tonnellate di rifiuti altamente pericolosi, scoperti dalla Guardia di Finanza di Vibo il 20 luglio 2011.

Aurelio Timpani e Antonella Fusca, coordinatori di FdI per la Piana e la provincia di Vibo, fanno presente che la ex fornace riceveva, per smaltirli sotto forma di laterizi, i fanghi inquinati da una serie di imprese calabresi e pugliesi, che a loro volta li raccoglievano da una «società nazionale leader nella produzione di energia elettrica». Il trattamento, però, avveniva soltanto sulla carta; in realtà i fanghi – contenenti tra l'altro nichel e vanadio – venivano sotterrati anche all'esterno dell'azienda, in campi agricoli e frutteti. Tanto che il prefetto di Vibo aveva ordinato la distruzione di tutti i prodotti agricoli raccolti nei dintorni.

«Un lungo periodo di silenzio e di inattività – proseguono i due esponenti di FdI – è trascorso sulla bonifica di questi materiali, che potrebbero essere causa o concausa dell'elevato tasso di mortalità per vari tumori che stanno colpendo la popolazione del comprensorio del Vibonese e della vicinissima Piana di Rosarno».

Per questo motivo i due esponenti politici esprimono il proprio rammarico e dissenso per questa incredibile decisione da parte del Governo nazionale e chiedono che al più presto il ministro dell'Ambiente riveda la posizione del Governo e si impegni a bonificare e sanificare l'area interessata.